

Inaugurato il primo degli otto raggi progettati da Kipar che collegheranno tutti i parchi attorno a Milano

Il Comune rilancia la grande sfida verde

STEFANO ROSSI

LA SFIDA è lanciata, passare da 12,7 mq di verde fruibile per abitante a 30 mq nel 2015. Il sindaco ci scommette, nel giorno in cui inaugura il primo breve tratto dei «raggi verdi», gli otto percorsi ciclo-pedonali per complessivi 72 km pensati con l'architetto paesaggista Andreas Kipar allo scopo di dotare di una rete di collegamento i parchi extraurbani. «Questo è il concetto che stiamo promuovendo — dice Letizia Moratti — non più il verde racchiuso nei parchi e nei giardini ma presente in tutta la città. Lo raddoppieremo».

Il primo raggio verde (7,5 km) parte dalla Conca delle Gabelle per costeggiare la Martesana e sarà completato entro fine



Il primo raggio verde tra la Conca delle Gabelle e la Martesana

2011. La Moratti ha partecipato anche al primo Forum Green City, un convegno animato dallo stesso Kipar dentro il Festival internazionale dell'ambiente che raccoglie le esperienze di Londra, Berlino, Amsterdam, Parigi, New York. «Vorrei un manifesto delle città verdi eu-

ropee che realizzi un verde diffuso, fruibile e attento alla biodiversità», dice il sindaco.

«Milano si è dotata di un piano del verde solo dal 2007 — ricorda Kipar — ma proprio per questo può giovare dell'esperienza degli altri». «La città è già molto più verde — aggiunge

Maurizio Cadeo, assessore al Verde — ha 70.000 nuovi alberi, il 40% in più del 2006. Ed entro il 2015 ne vogliamo 500.000 in più. Grazie ad Abbado per lo

La promessa del sindaco: «Entro il 2015 le aree della città raddoppieranno»

stimolo che ci dà ma ci eravamo già mossi».

Il confronto con le città europee evidenzia l'importanza della pianificazione. Amsterdam si progetta per anelli concentrici fino a un hinterland rurale popolato dalle celebri vacche frisone, che in Olanda, con

il biogas del letame, alimenta una centrale termoelettrica. Berlino ha 63 kmq di parchi e 160 di foreste urbane, su una superficie di 893 kmq (Milano ne copre solo 183). A fronte di un 56% di costruito, si è lasciato il 44% di aree libere, incluse le strade, gli specchi d'acqua e il fiume Sprea.

A Londra l'azione di lobbying del gruppo Trees for cities sui candidati sindaci ha praticamente costretto l'eletto Boris Johnson a promettere 10.000 nuovi alberi. La Moratti, invece, giocherà d'anticipo. A marzo del 2011, in piena campagna elettorale, farà piantare nelle aiuole cittadine la «Rosa Milano», una rosa rossa di nuova selezione che le è stata appositamente dedicata.